

Associazione dei Familiari Carcerati e Scomparsi Saharais

Territori occupati della Repubblica Saharai: Forze marocchine hanno sequestrano il difensore dei diritti umani Khadija Moutik alla frontiera del Sahara Occidentale con la Mauritania La militante saharai Khadija Moutik, figlia di Adite Mohamed Lahcen, è nata il 10 di febbraio di 1962, risiede attualmente a Guelmim nel sud del Marocco, è stata sequestrata da agenti della Gendarmeria Reale, dell'Esercito e della Polizia, il 10/11/2008 verso la 10, nella zona di GUERGARATE. Trattenuta fino alle 15 e 30 al posto di confine occupato illegalmente dalle forze marocchine, è stata trasportata con un camion al commissario centrale di Dakhla dove è arrivata verso 20 e 30.

In questo commissario è stata oggetto di due interrogatori sotto la supervisione diretta del wali di sicurezza e del commissario chiamato HERZ Larbi che l'hanno minacciata di seppellirla viva.

L'11/11/2008, verso la 13, è stata trasportata con un pullman della compagnia C.T.M scortata da 3 poliziotti in abiti borghesi verso Guelimin. Secondo testimoni oculari, è stata vista su questo pullman a L'Aaiun durante durante una breve sosta alle 20 e 30.

La mattina del 12 di novembre, è stata portata fino alla sua casa in Guelimin dove le è stato imposto la residenza vigilata, in attesa di una probabile convocazione del procuratore.

Nel momento del sequestro, le forze di occupazione le hanno confiscato le seguenti cose:

- Un CD contenente le attività sudafricane di appoggio al popolo saharai.
- Un crittografo ed un portachiavi col logo della Repubblica Saharai.
- Varie camicie con loghi sudafricani.
- 3000 dollari Usa.

Khadija Moutik è responsabile regionale del Sindacato U.M.T (Unione Marocchina del Lavoro), rappresentante dei salariati del comune di Guelimin, membro dell'Associazione di Diritti della Donna, portavoce della Commissione di Assassini degli eventi del 2, 3 e 6 di febbraio di 2006 a Guelmim, portavoce della Commissione contro tutte le forme di violazioni di diritti umani perpetrati dal Marocco nel Sahara Occidentale.

Dall'inizio del conflitto del Sahara Occidentale, la sua famiglia è oggetto di numerose violazioni ed atti di repressione:

- Assassinio da parte dei soldati marocchini di suo padre nel 1973 .
- Sequestro e sparizione forzata di sua madre per sette mesi nel 1980 da parte delle autorità marocchine.
- Sequestro e detenzione arbitraria di suoi tre fratelli, Mohamed, Lhoucine ed Ali Moutik, e suo cugino Lahcen Moutik da parte delle autorità marocchine negli anni 1976 e 1977 per avere appoggiato il diritto all'autodeterminazione del popolo saharai e la sua appartenenza al Polisario. Rimasero detenuti con ad altri 22 saharais fino a 1983. Khadija Moutik ha sempre militato per l'indipendenza del Sahara Occidentale e per l'esercizio del popolo saharai del suo diritto all'autodeterminazione. Questo impegno le è costato varie detenzioni arbitrarie, torture, licenziamenti abusivi dal lavoro e sentenze ingiusti.

Per protestare contro gli abusi del Potere e le costanti intimidazioni, Khadija Moutik ha portato a termine varie azioni e proteste tra cui:

- Sciopero della fame di 45 giorni iniziato il 15 novembre di 1999.
- Denunce davanti ai tribunali marocchini per violazioni subite : n°1162 //2005 il 12/09/2005 a Guelmim, n°69/05 / il 15/10/2005 a Agadir, n°32/06 / il 15/05/2006 in Guelmim, n°15/06/Sc il 18/11/2006 in Guelmim, n°27/06/Sc il 18/12/2006 in Guelmim e n°30/07 / il 31/05/2007 a L'Aaiún.

Il tribunale amministrativo marocchino non ha perseguito lo Stato per il licenziamento abusivo del suo lavoro il 12/09/2005 n° 332/05.

Khadija Moutik ha partecipato a vari incontri, come quello del Forum Sociale del Magreb, 2008, in rappresentazione delle donne saharais nella rete di donne magrebine.

L'Associazione dei Familiari dei Carcerati e Scomparsi saharais, AFAPREDESA, denuncia energicamente questa notizia e la flagrante violazione dei diritti umani dei quali è vittima la militante saharai Khadija Moutiq. AFAPREDESA ricorda che da molti anni, Khadija Moutiq è oggetto di multipli ed incessanti atti di repressione, di minacce e di intimidazioni per il suo grande impegno a favore dei diritti umani ed affinché si rispetti l'inalienabile diritto del popolo saharai all'autodeterminazione ed indipendenza, in conformità con la legalità internazionale.

AFAPREDESA condanna il Marocco per le gravi violazioni di diritti umani contro la popolazione civile saharai e lancia un appello urgente alle organizzazioni ed istituzioni internazionali dei diritti umani affinché intervengano davanti alle autorità alautas per garantire la sicurezza fisica e mentale della popolazione saharai. In particolare, AFAPREDESA chiede alle Nazioni Unite e al suo Alto Delegato per i Diritti umani di assumere le sue responsabilità nella protezione dei diritti umani del popolo del Sahara Occidentale finchè la Missione delle Nazioni Unite per il Referendum nel Sahara Occidentale (MINURSO) non abbia compiuto la sua commissione. AFAPREDESA chiede ugualmente all'UE di esigere dal Regno del Marocco di conformarsi al rispetto dei diritti umani, solennemente sottoscritto dalle autorità marocchine.

Accampamenti dei rifugiati saharauis, il 12 novembre di 2008.

Principali violazioni di cui è stata vittima Khadija Moutik.

Fatto	Data	Commento
Richiamo del presidente della municipalità di Guelmim, iscritta nel dossier amministrativo	4/12/1992	In rappresaglia per il suo rifiuto di includere a marocchini nelle liste dei candidati per la partecipazione al Referendum di autodeterminazione del Sahara Occidentale
Congelamento di salario per 9 mesi.	Inizio del 1993	
Richiamo del presidente della municipalità di Guelmim, iscritta nel dossier amministrativo	8/07/1993	Reprimenda senza nessuna giustificazione professionale, ma intimidazione per la preparazione di una protesta pubblica contro la grave situazione.
Proibizione del ritiro del salario per 15 giorni n°02.94	Febbraio 1994	Rappresaglia per una protesta pubblica portata a capo della comunità saharai
Congelamento del salario per sei mesi e riduzione di 10 giorni di salario	1995	Rappresaglia a causa delle sue attività politiche a favore del popolo saharai
Congelamento del salario per sette mesi	1996	Rappresaglia a causa delle sue attività politiche
Congelamento del salario per sei mesi	1997	
Congelamento del salario per otto mesi	Giugno 1998	
Detenzione per 3 giorni.	Novembre 1998	Per intimorirla e farle tacere.
Riduzione del salario per 3 mesi	Febbraio 1999	Rappresaglia a causa delle sue attività politiche

Fatto	Data	Commento
Inizio sciopero della fame per 45 giorni	15/11/1999	Davanti al rifiuto di mettere fine alle intimidazioni e restituirgli i suoi diritti
Redazione di un certificato che la dichiara malata mentale e trasporto nell'ospedale psichiatrico di Agadir, per un giorno,	19/11/1999	Con l'obiettivo di discreditarla le sue attività politiche
Licenziata dal lavoro nella Municipalità di Guelmim	24/12/1999	Atto abusivo senza nessuna giustificazione professionale
Giudizio al suo favore del Tribunale Amministrativo di Agadir n° 58/2001	14/06/2001	La sentenza la reinserisce nel suo impiego ed di pagarle il salario. Rifiuto dell'Amministrazione di applicare la sentenza con ricorso al tribunale.
Giudizio a suo favore della Corte Amministrativa di Agadir.	20/09/2001	Ordina di pagarle il salario ingiustamente trattenuto. Rifiuto dell'Amministrazione di applicare la sentenza con ricorso contro la sentenza della Corte.
Giudizio al suo favore della Corte supremo n° 604	06/06/2002	Conferma delle sentenze precedenti. Rifiuto dell'Amministrazione di applicarla facendo ricorso
Giudizio della Corte Suprema a suo favore n° 1198	19/12/2002	Ordina di pagarle il salario ingiustamente trattenuto
Giudizio della Corte Amministrativa di Agadir a suo favore n° 294/03	20/11/2003	Sentenza a suo favore. È reintegrata il 27/12/2003.
Vittima di un'aggressione dentro il suo ufficio e durante l'esercizio del suo lavoro da parte di un impiegato provvisorio inviato dall'amministrazione	18/02/2004	Insultata e aggredita nel suo ufficio da un impiegato provvisorio senza alcun motivo eccetto l'essere saharai e militante a favore del suo popolo. E' rimasta fratturata alla spalla. Pochi giorni dopo quell'individuo è stato assunto definitivamente dall'amministrazione.
Certificato medico	18/02/2004	Certificato di frattura della spalla e di inabilità al lavoro per 10 giorni rinnovato di altri 20 giorni dal medico.
Congelamento del salario per sei mesi e riduzione di 2 mesi e 19 mese di salario.	19/02/2004	Questo dimostra l'implicazione dell'amministrazione nell'aggressione subita poiché invece di punire l'aggressore punisce la vittima.
Detenzione con altri sedici funzionari nella sede della	19/05/2005	Per partecipazione alle manifestazioni commemorative dell'anniversario del 20 di maggio di 1973, data dell'inizio

Fatto	Data	Commento
municipalità		della lotta contro l'occupazione spagnola.
Licenziamento definitivo in occasione della visita del re del Marocco a Guelmin	12/09/2005	Licenziamento abusivo, senza nessuna ragione professionale, per il suo impegno a continuare ad essere saharai e non marocchina ed a causa della sua militanza a favore del diritto di autodeterminazione del popolo saharai.
Insultata dal presidente della municipalità di Guelmim.	12/09/2005	Quando gli ha chiesto spiegazioni sui motivi del suo licenziamento.
Vittima di bastonata e ferite che le hanno impedito di lavorare per 18 giorni	04/10/2005	Brutale repressione poliziesca delle manifestazione contro l'occupazione durante la visita del re del Marocco a Guelmim.
Rapita in piena strada con due sue amiche dalle 11 alle 16e 45	05/10/2005	Nel secondo giorno di manifestazione contro la visita del re del Marocco a Guelmim.
Rapita alle 5 del mattino mentre tornava in autobus da Agadir. Liberata alle 17	03/04/2006	Atto repressivo per la sua testimonianza a favore del detenuto politico Makhtar Benjaloun, militante saharai accusato ingiustamente di possesso di droga.
Sequestrata dai poliziotti alle 8 della mattina davanti al suo domicilio mentre si recava alla manifestazione che aveva convocato nella sua qualità di segretaria generale di UMT di Guelmim	01/05/2006	Dopo essere stata aggredita, è portata all'ospedale di malattie mentali per essersi rifiutata di consegnare la bandiera saharai che portava nella sua borsetta e per aver ripetuto slogan a favore dell'indipendenza e della libertà del popolo saharai.
Inizio di un sciopero della fame nell'ospedale di Guelemin durato 4 giorni.	01/05/2006	La polizia impediva l'accesso all'ospedale ai familiari ed amici che venivano a visitarla.
Processo davanti al tribunale di prima istanza di Guelmim per avere organizzato una manifestazione di appoggio ai carcerati politici saharais	16/10/2006	Durante il giudizio, ha inalberato la bandiera della Repubblica Saharai (vedere video seguente): http://video.google.com/videoplay?docid=4291396162832196617
Tentativo di assassinio da parte dei poliziotti marocchini nella terrazza	05/11/2006 à 19h	Sotto istruzioni del commissario Zaim, un poliziotto ha rotto una bottiglia e ha cercato di sgozzarla. Salvata da Mohamed Ahrouch che fu sequestrato, aggredito ed abbandonato nudo

Fatto	Data	Commento
di un caffè nel Viale Agadir		sulla montagna a 12 Km dalla città.
Rifiuto sel medico di esaminare le ferite provocate dall'aggressione.	06/11/2006	Per proteggere i poliziotti che l'avevano aggredita.
Aggressione davanti alla porta dell'ospedale da parte del commissario e vari poliziotti che la picchiano e le causano ferite.	08/12/2006	Impedire la sua partecipazione alle manifestazioni commemorative del giorno universale di diritti umani il 10/12/2006.
Sequestrata dai poliziotti a L'Aaiún davanti al tribunale alle 9	22/05/2007	Impedire la sua partecipazione al processo del detenuto politico saharai Sabbar Brahim.
Picchiata dai militari all'entrata di Guelmim	27/02/2008	In rappresaglia per la sua partecipazione al convegno del Foro Sociale del Magreb a Bouznika dove lei ha relazionato sulla realtà del Sahara Occidentale.
Picchiata dai poliziotti davanti alla sede della Wilaya di Guelemin-Smara	4/06/2008	Voleva incontrare il Wali di Guelmim-Smara con le madri dei giovani laureati, in sciopero della fame.

Link completo del video :

<http://video.google.com/videoplay?docid=4291396162832196617&q=guelmim&total=202&start=0&num=10&so=0&type=search&plindex=0>

Alcune foto delle torture inflitte il 1 di maggio di 2006 dai poliziotti nell'auto della polizia dove è rimasta per a due ore sotto i piedi di 27 poliziotti:



Tentativo di assassinio il 6 novembre di 2006



Aggressione del 8 di dicembre di 2006



Aggressione, il 27 febbraio di 2008



Aggressione del 4 giugno di 2008

